Anno XLIV — n. 110
Martedì 10 Maggio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale ofinanziaria: 4.pa . L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.00 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Strascichi di Rapallo

Un atto virile...

Eleviamoci al di sopra delle lotte di partito ed osserviamo serenamente obbiettivamente, fatti e cose del giorno.

Di nuovo la passione dalmatica avvampa. Perchè? Chi ha soffiato sulle brage che covavano in silenzio la scintilla suscitatrice di nuova attività politica e diplomatica?

Non occorre studiare minutamente il contegno tenuto dai jugoslavi verso di noi, da Rapallo ad oggi, per trarne motivo di giudizio.

Dalle parole della stampa ufficiosa S.H.S. possiamo dedurre che per i governanti di quello Stato, il trattato di Rapallo è un pezzo di carta qualsiasi che si può delicatamente stracciare prima ancora che sia messo in esecuzione.

I nostri «alleati» certo non ostentano una soverchia timidezza politica..... Agiscono, e come!

Fiume oggi ha il cuore trafitto e si dibatte in una crisi dolorosa, ed ecco che i jugoslavi la insidiano senza tema di possibili complicazioni, senza ritegno alcuno.

Poi c'è la situazione di Zara, della quale si sono occupati più o meno diffusamente e con più o meno sincerità, tutti i giornali del regno.

Essa dunque si sente stringere ogni giorno con più tenacia e vede la sua base economica gravemente intaccata. Infatti non è concessa la ferrovia che dovrebbe unire la città col suo retroterra; viene intralciata con ogni mezzo l'esportazione del carbone che si estrae dalle isole dell'arcipelago dalmato, ora occupate dal S.H.S., appunto perchè è prodotto da imprese italiane ed è destinato a sopperire i bisogni di Zara. Come ciò avviene? In un modo semplicissimo: il carbone è colpito da un dazio di esportazione di 80 dinari la tonnellata, ossia circa 55 lire, e agli appaltatori italiani della miniera è imposto di depositare in una banca croata di Zagabria l'importo in lire del carbone venduto a Zara. Detto importo deve essere poi cambiato in moneta jugoslava ad un tasso proibitivo. In tal modo quelle industrie si vedono gravate di un sovra prezzo di di circa 100 lire la tonnellata e sono costrette, per non morire, a ricorrere all'ausilio del carbone americano e tedesco.

Questo fatto di " onestà commerciale jugoslava» si ripete nei riguardi di tutte le altre merci che Zara deve acquistare nelle isole ad essa vicine.

Se ciò succede nel centro che fa parte dello Stato italiano, la politica opprimente si centuplica nelle terre da noi già sgomberate o meglio abbandonate.... L'episodio degli avvocati di Spalato, che furono radiati dal ruolo di quella città perché colpevoli d'essere italiani, quello di Ragusa dove furono disciolti i circoli di coltura italiana, quello di Curzola dove furono abbattuti a colpi di scalpello gli antichi leoni veneti; insomma le dimostrazioni continue contro tutto quello che porta l'italica impronta rendono evidente che i jugoslavi perseguitano i nostri disgraziati connazionali con più astuta brutalità della defunta monarchia asburghese.

Questi sono i giuochetti ameni con i quali il governo jugoslavo giuoca la cosidetta «buona fede» del governo italiano, queste sono le prove che la tendenza a ledere lo spirito e la lettera del trattato di Rapallo si accentua nella Dalmazia.

Cosa fa il governo di Roma di fronte a questi soprusi? Com'è noto fu inviata a Belgrado una comunicazione ufficiosa con la quale si minaccia di non poter procedere allo sgombero delle altre zone in Dalmazia se prima non saranno definiti chiaramente i patti per Zara, Fiume e le minoranze italiane. Ma attendiamo ancora una risposta concreta, rassicurante.

Ora bisogna concludere che questa situazione è insostenibile e porta direttamente a ben gravi decisioni. E poichè, il trattato già fu leso nella sua saldezza, è necessaria una garanzia: non basta minacciare; bisogna mantenere le isole non ancora consegnate ed il porto militare di Sebenico che, cadendo in mano dei jugoslavi, darebbe a questi il dominio assoluto del medio adriatico e quindi la possibilità di non attenersi a quanto fu deciso a Rapallo.

Privi di Sebenico, invece, i nostri irrequieti vicini saranno costretti ad agire più seriamente con noi, rientrando nella legalità, e l'Italia non avrà l'amarezza di trovarsi in una situazione politico-militare peggiore di quando l'Adriatico era un mare austriaco.

L'Italia vive oggi la sua vigilia elettorale protesa nel gesto romanamente forte che farà trionfare le energie sane del Paese. E domani, in una Camera purgata e ringiovanita, sarà possibile discutere circa la valorizzazione della vittoria e quindi della conseguente necessità politica di giungere alla revisione dell'infausto trattato.

Ma oggi, ripetiamo, gli uomini che ci reggono hanno il preciso dovere di agire con fermezza di fronte agl'intrighi orditi dalla Jugoslavia, conservando come un sacro pegno le terre non ancora abbandonate. Facendo ciò essi avranno il pieno consentimento degli italiani, e sono molti, ai quali stanno a cuore la dignità nazionale e le sorti dei fratelli di Fiume e Dalmazia.

Questi italiani chiedono al governo, dopo tante prove d'impotenza o rammollimento che dir si voglia, il miracolo di un atto virile.

Federico Valentinis

CRONACA PROVINCIALE

Per la coltivazione degli ortaggi

In relazione al concorso per la razionale coltivazione degli ortaggi, indetto dalla Sezione di Udine S. Daniele, della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, la Sezione stessa ha iniziato una distribuzione semigratuita di seme del *Cavolfiore primaticcio di Toscana,* la cui riuscita nella nostra provincia, dopo le esperienze fatte negli anni passati, si è ormai completamente affermata.

Gli interessati si rivolgono subito alla Cattedra (Piazza Patriarcato n. 3 Palazzo della Deputazione Provinciale) e possibilmente ancora entro la prima quindesina del mese corrente, dato che questa è appunto l'epoca più favorevole per la preparazione del semenzaio.

Coloro che pianteranno a cavolfiore almeno 500 metri quadrati di superfice, potranno prendere parte al Concorso indetto dalla Cattedra e concorrere ai premi fissati per lo stesso.

S. PIETRO AL NATISONE

Il nostro Sindaco parla agli slavi di Nabresina

Giorni sono, il comune di Nabresina, slavo, solennizzò la festa dell'annessione all'Italia. Fra gli oratori che in tale circostanza parlarono, vi fu anche il nostro sindaco, sig. Carlo Jussig già ufficiale, nel nostro esercite.

Egli parlò in slavo. = Premesso che la festa segnava il principio di una nuova età storica per l'avvicinamento di due popoli, italiano e sloveno, dopo aver accennato al convegno tenutosi in Roma fra i popoli oppressi, egli proseguì: come allora ci rallegravamo per ogni successo, perchè non godere oggi insieme, in questa bella festa, italiani e sloveni? Lo so, e leggo il rimprovero nei vostri occhi. Mi dite che l'armistizio ci ha divisi senza che ci stringessimo le mani. Devo riconoscere che in questo senso molto fu tralasciato, ma rimase vivo un'ideale, quello dell'accordo e del compromesso. Quanto abbiamo incominciato a costruire nel convegno di Roma sul Campidoglio, quanto poscia s'è distrutto e rifatto nuovamente col trattato di Rapallo, dobbiamo continuare a finire anche contro tutti gli antagonismi nazionali. L'amicizia fra italiani e sloveni è una necessità storica e quanto il presente ha distrutto, l'avvenire deve rifare. Sotto l'usbergo del tricolore italiano, risuoni il nostro grido di tutta la Slavia italiana, che noi desideriamo ardentemente vivere in buona armonia, da fratelli, coi sloveni di quà e di là del confine.

Dopo alcuni accenni alla risurrezione industriale di Nabresina, al risarcimento dei danni, il sig. Carlo Jussig, finì il suo robusto discorso con queste parole: = Sloveni! In alto i cuori e volgete lo sguardo con occhi fidenti nella nostra nuova madre Italia, la quale non vi sarà matrigna se voi le sarete figli fedeli.

Convinto d'interpretare la maggioranza del popolo italiano, grido a voi quì presenti «Zivio, Zivio all'Italia nostra patria comune.

Il termine vien accolto da grandi Zivio Italia!

PASIAN DI PRATO

Associazione sportiva. = Si è anche qui formata una associazione sportiva col nome di «Associazione Sportiva di Pasian di Prato».

In particolar modo sarà curato il gioco del calcio.

Adunati in assemblea i soci elessero il consiglio direttivo e amministrativo: riuscirono a presidente Giovanni Cosatti, vice pres. Giovanni Covre e 6 consiglieri.

Si ebbero già due soci benemeriti Andrea Covre e Mario Menazzi che elargirono ciascuno l. 10.

DIGNANO

In onore dei prodi

I signori Bernardo e Lorenzo Banfi per onorare la memoria dei fratelli Commessatti figli del nostro maestro, morti per la grandezza della Patria offrirono a questo Asilo infantile la cospicua somma di lire 500.

Per lo stesso scopo il R. Ispettore Scolastico Modotti L. 5 il sig. Feruglio Antonio L. 5.

La direzione porge i più vivi ringraziamenti.

PASIAN SCHIAVONESCO

Simpatico ritrovo. - 8 - Iersera, nella trattoria di Raffaele Renzulli il Comitato degli ex-combattenti ha offerto una cena al bravo artista Moro di Udine che ha saputo così bene interpretare il pensiero dell'illustre scultore Mistruzzi nel comporre ed eseguire il basamento alla bellissima statua del soldato vittorioso e nel lavorare la lapide che il Comune dedicò ai Caduti nelle guerre per l'indipendenza d'Italia nati nel nostro Comune. Parteciparono anche il sindaco cav. Manganotti, il dott. cav. Rainis l'ispettore signor Modotti, il veterinario dott. Leone, il capostazione Morandini. Nei brindisi, il signor Domenico Fabris del Comitato ebbe espressioni di ringraziamento per il Moro; il sindaco cav. Manganotti, rinnovò al Moro le più, vive grazie in nome del Comune anche per la lapide lavorata con tanta diligenza e con vero spirito d'arte; ed infine l'ispettore scolastico Modotti, che disse come il nostro Comune vada fiero di possedere un monumento di tanto valore artistico quale è il lavoro dello scultore Mistruzzi, completato da un basamento come quello eseguito dal Moro, che armonizza perfettamente con l'opera d'arte che sostiene.

GEMONA

Bicchierata. — Ieri, nel pomeriggio, nella sella di S. Agnese doveva essere celebrata l'annuale sagra dell'ascenzione, ma causa il tempo pessimo la festa non ha avuto luogo.

In tale ricorrenza la ditta Pittini aveva diramato parecchi inviti per inaugurare o per meglio dire per far assaggiare la sua birra che per la prima volta usciva dalla fabbrica.

Sui prati di S. Agnese dovevano intervenire gli invitati, ma il tempo non ha permesso e il convegno ha avuto luogo all'albergo — Stella d'Oro.

Quivi sono intervenute oltre cinquanta persone fra le più distinte della città ed appartenenti a tutti i partiti politici.

La ditta ha offerto un abbondante spuntino che è stato molto gustato e birra a volontà. La bionda cervogia è stata trovata ottima e che abbia trovato il pieno favore dei convitati lo dimostra il fatto che n'è è stata consumata per circa due ettolitri.

Hanno pronunciati indovinatissimi brindissimi l'avv. Luigi Nais e il dott. Liberale Celotti a cui ha risposto felicemente il comproprietario della fabbrica sig. Ettore Pittini.

Durante il lieto simposio ha regnato sovrana l'allegria e il convegno ha durato... molte ore.

Agli intraprendenti fratelli Pittini auguriamo ottimi affari.

MARTIGNACCO

Un borgo in grave pericolo

L'alluvione dell'autunno decorso atterrò due case nel borgo Cisis, ma il borgo stesso ebbe la fortuna che il ponte del tram Udine-S. Daniele ed il ponte provinciale sopra il torrente Lavia, furono ostruiti da una massa di grossi legni i quali non permisero il passaggio dell'acqua con grande vemenza, ma anzi la costrinsero a straripare allagando ed asportando strade e campi, e risparmiando così la devastazione dell'intiero borgo.

L'acqua depose tanti sassi e ghiaia da ridurre il letto carico così chè invece di una profondità di tre o quattro metri non ne resta che uno ed in tanti luoghi meno di uno. Se il torrente ripete una piena il borgo Cisis verrà indubbiamente allagato e soffrirà gravi danni.

Furono fatte pratiche perchè il governo, il magistrato delle Acque intervenissero con qualche aiuto ma essendo il torrente stesso classificato fra le opere di terza categoria, è giocoforza debba pensarci il comune. Il comune è però in condizioni poco liete e non sappiamo come potrà provvedere.

CISERIIS

Beneficenza. - La signora Micco Rina ved. Moretti di Coja (Ciseriis) in morte dei signori Gio. Batta Cossio e Lazzero Lino, ha offerto lire 20 a questa Congregazione di Carità.

TARCENTO

Cucina economica popolare

6. L'Amministrazione della Cucina economica avverte, che il giorno di ieri i locali furono riaperti al pubblico e che vennero distribuite le razioni a pagamento ai seguenti prezzi: piatto minestra l. 0.30, piatto con contorno l. 0.50, pane o polenta 0.30.

RAVASCLETTO

Patronato Scolastico. - L'altro giorno fu qui tenuta un'adunanza per la nomina di alcuni membri dell'amministrazione del Patronato scolastico. Un elogio speciale meritano le Signorine Casanova Virginia e Galante Palmira, che al loro indefesso ed intelligente lavoro nella scuola, hanno aggiunto l'iscrizione di socie benemerite del Patronato Scolastico.

Si sono pure iscritti fra i soci benemeriti Samassa Umberto, consigliere Comunale e Da Pozzo Giuseppe di Giacomo.

S. DANIELE

Biblioteca Comunale e Museo Civico

Dal solerte bibliotecario, sig. Alfredo Lazzarini, venne diramata la seguente circolare:

«Venuta la Commissione per questa Biblioteca = in seguito a proposta del sottoscritto = nella deliberazione di accrescere, quanto più sia possibile, il patrimonio bibliografico della medesima, si deliberò di invitare persone ed enti morali a voler concorrere, sia con obblazioni in denaro da devolvere in acquisto di libri, sia con il dono di manoscritti, pubblicazioni; stampe e di quanto possa apportare incremento all'istituzione, che è vanto e docoro di questa cittadina».

«Il sottoscritto pertanto si rivolge a V. S. Ill.ma, nella fiducia che Ella voglia concorrere ad uno scopo così altamente commendevole come quello sopra esposto».

«Con ossequio.»

Il Bibliotecario.

Sappiamo che già varie egregie persone, enti ed autori inviarono pubblicazioni, plaudendo alla bella iniziativa che ha per iscopo l'incremento di un'istituzione così importante.

Inoltre, con nota particolare, il bibliotecario stesso invitò gl'insegnanti del Corso Popolare a far sì che i propri alunni più meritevoli accedano alla biblioteca e sieno ammessi alla circolazione di opere addatte alla loro età ed istruzione.

POZZUOLO

La Cooperativa di Sammardenchia

Domenica, 8 corr. alle ore 14, ebbe luogo nell'aula scolastica gentilmente concessa, l'Assemblea Ordinaria dei soci della locale fiorente Cooperativa di Consumo. Tutti i soci — oltre un centinaio = erano presenti, e tra essi il Presidente onorario sig. Antonio Candussio, il Presidente sig. Luigi Nazzi, il vice-presidente sig. Antonio Nazzi, il caposindaco sig. Anselmo Dusso ed il sempre entusiasta e infaticabile segretario Don Baschiera.

Assunse per acclamazione la presidenza il dott. Volpato della Banca del Lavoro di Udine. Vennero approvali all'unamità il verbale dell'antecedente seduta, la relazione del Consiglio, quella diligentissima del collegio dei Sindaci, nonchè, dopo varia discussione, il Bilancio della gestione annuale. Bilancio oltremodo lusinghiero e confortevole, se si considera che la Cooperativa ha appena un anno di vita. Tra i nuovi consiglieri venne eletto, in sostituzione di un altro consigliere uscente, il sig. Umberto Bearzi.

In fine di seduta parlarono applauditissimi il sig. Candussio, il rev. don Giacomo Baschiera e il dott. Volpato, i quali esaltarono in forma smagliante il cooperativismo in genere e l'operato del Consiglio della locale Cooperativa di Consumo, bene auspicando per l'avvenire.

PORDENONE

Nobile lettera, e cospicua offerta. — Al Comitato pro monumento ai caduti è pervenuta la seguente nobilissima lettera dei reduci comm. Ellero e cav. Polese:

«I sottoscritti unici superstiti e contribuenti della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie di Pordenone, arbitri di disporre come credono del residuo fondo della Società, mettono a disposizione del comitato cittadino per l'erezione di un ricordo ai caduti, la somma di l. 1000 (mille).

Con osservanza.

Ellero dott. Enea

Antonio Polese»

CRONACA ELETTORALE

Gli ex carabinieri per il Fascio

Nella riunione degli ex carabinieri tenutasi domenica, venne deciso all'unanimità di appoggiarsi al blocco dei partiti medi.

Tra scroscianti applausi il presidente cav. Guagnini disse un nobile discorso.

Un invito

Riceviamo:

S'invita pubblicamente il co. dott. Ottorino De Pace a voler sostenere in pubblico comizio e di fronte all'on. Ciriani, che quest'ultimo si è contradetto e più volte durante la sua carriera politica e civile, come sosteneva ieri in pubblica via il dott. Ottorino De Pace.

Bisogna ricordare

Elettori! Contadini!

Ricordate che il Tessitori durante la guerra non ambiva la compagnia dei contadini in trincea: oggi il Tessitori si trova bene in mezzo a voi, trattandosi di diventare il vostro deputato.

Combattenti! Non tradite il vostro sacrificio, se non volete essere traditi!

DA CORDENONS

Comizi elettorali

La parola persuasiva dell'avv. Cristofori

Ieri sera ci fu grande fervore nel campo elettorale fra noi; abbiamo avuto contemporaneamente due riunioni: una tenuta da oratori del blocco nazionale, e l'altra da conferenzieri del partito socialista e comunista; cosicchè il pubblico, preso fra due fuochi ed avido di sentire entrambe le campane, faceva la spola tra una e l'altra riunione: Nella sala d'Andrea, alle ore 8, accompagnato dal cav. uff. Federico Marsilio, ing. Enrico Galvani, avv. Biascuglia, avv. Zoratti ed avv. Policreti, si presenta al pubblico, dapprima poco numeroso, ma che va via via affollandosi, il comm. Cristofori, uno dei candidati del blocco e con parola sobria e persuasiva espone i capisaldi del suo programma elettorale, dicendo delle ragioni che spinsero i vari partiti ad unirsi in un unico fascio per la salvezza della Nazione, minacciata nella sua compagine da una predicazione antipatriottica e solo fomentatrice di odii e di vendette. Toccò, con particolare competenza, della questione agraria, dando delucidazioni sulle speciali previdenze che la ventura legislazione dovrà emanare in suo favore. Chiuse felicemente la sua dotta esposizione inneggiando all'amore fra i popoli ed alla grandezza della Patria. Parlò poscia l'avv. Zoratti facendo rilevare le differenze sostanziali esistenti fra i principi enunciati dai popolari e socialisti ed il programma del blocco nazionale, valorizzatore della vittoria, alieno da qualsiasi avventura, solo tendente ad assicurare i destini della nostra cara Italia, che sono i destini di tutto il suo popolo. Dicono per ultimo brevi, ma appropriate parole l'avv. Brascuglia ed il cav. uff. Federico Marsilio esortando i presenti a far una sana propaganda anche fra gli amici e parenti assenti, ed il giorno quindici a compiere ognuno il proprio dovere di buon cittadino italiano: votare. Tutti indistintamente gli oratori s'ebbero largo consenso d'applausi e la riunione si sciolse fra i commenti più bene voli.

Nel contempo dinnanzi alla loggia municipale il rag. Mosca della camera del lavoro di Pordenone dinanzi ad un pubblico discretamente numeroso, lanciava le sue invettive contro la classe dominante borghese con le solite frasi piene di disprezzo e di odio. Faceva seguito, ma con un'espressione almeno un po' più educata, caso strano, il comunista Sartor di Torre parlando sulla violenza, secondo lui indispensabile per l'avvenire del popolo. Ultimo a salire sullo scanno è Bastianetto che esordisce facendo presente un suo merito personale: e continua vomitando bestialità ed incoerenze d'ogni sorta. Per questo grand'uomo, tutti sono degli idioti, solo lui il luminare della scienza e dello spirito umano. Giunge in un momento ad affermare, non so se più balordamente od incoscientemente; che se vi fossero dieci Bastianetto la faccia dell'Italia si muterebbe. Non sa pui più che pesci pigliare; socialisti riformisti ed ufficiali per lui son l'identica cosa; i comunisti per ora ci disconosce, mentre fino a ieri era un loro apostolo. Finisce dimenticandosi d'inneggiare al socialismo; ma si rimette e continua a scalpellare mentre il pubblico ha voltato le spalle.

Il partito socialista dovrebbe scegliere delle persone più adatte per la sua propaganda; e ne avvantaggerebbe di certo,

DA PALMANOVA

Le conferenze dei candidati del blocco

In questa settimana saranno tenute nei Comuni del Mandamento e del Capoluogo conferenze dai Candidati del Blocco Nazionale in quest'ordine: Martedì avv. Cristofori a Trivignano e Bagnaria Arsa; giovedì avv. Cristofori a Gonars e Bicinicco, on. Girardini a Palmanova ore 20, on. Gasparotto e avv. Linussa a Trivignano; venerdì oratori Combattenti e Fascisti a S. Maria la Longa, avv. Gesan a Sevegliano; sabato on. Ciriani a Palmanova e Ialmicco, avv. Mini in un giorno della corrente cettimana a Porpetto.

DA VENZONE

Conferenza Ciriani

8. Questa sera verso le 19 circa reduce dal Canale del Ferro, l'on. Marco Ciriani ha ripetuto sovente interrotto d'applausi, il suo discorso programma e in genere quello della lista del Blocco, nella sala Di Bernardo.

Troppo spazio ci vorretbe per ricostruire tutti gli argomenti trattati e perciò mi limito a dire che essi sono tutti della massima importanza e che hanno avuto una accoglienza favorevolissima da quanti hanno assistito al discorso.

Ha concluso dicendo che domenica si decideranno le sorti dell'Italia, sorti che suonano vita o morte della Nazione e raccomandando agli elettori di recarsi tutti alle urne per votare. Votare secondo le proprie idee e senza lasciarsi abbindolare, ma votare, per non lasciar campo libero ai partiti estremi di sfruttare a loro vantaggio l'astensionismo.

La mia impressioni è che dati i sentimenti più che patriottici di questa popolazione, la lista del Blocco avrà la maggioranza, appunto perchè è la lista che col suo programma mira più di tutte al benessere della popolazione delle terre invase, e quel che più conta in questi momenti, mira alla salvezza della Patria nostra Vittoriosa.

DA MOGGIO UDINESE

Conferenza Ciriani

Ieri alle ore 14 l'on. Ciriani, presentato dal nostro Sindaco avv. Nais parlò di fronte ad un numeroso uditorio nella Piazzale principale. Espose in forma piana e convincente le finalità del blocco. Criticò il P. P. che non ha mai avuto il coraggio di far dichiarazioni esplicite in merito alla questione Romana, e per le pose da bolscevismo bianco che certi adepti prendevano l'anno decorso. Sostenne che il neo candidato dott. Cossettini solo per ambizione entrò un P. P. per ottenere cariche alle quali e per le quali non è ancora maturo. Bollò a sangue, socialisti che illusero in vera malafede il popolo, e gli promisero quello rivoluzione che poi non vollero fare per paura della pelle... e chiuse invitando a votare per la salvezza d'Italia la lista del blocco. Un generale applauso coronò le ultime parole dell'on. Ciriani.

Dopo finito si presentò a lui uno studente che poi si seppe essere il figlio del dott. Cossettini a chiedere spiegazioni. La cosa non ebbe naturalmente alcun seguito.

DA COMEGLIANS

Comizio del P. P. I.

Annunciato da manifestini, fu qui tenuto alle ore 13, all'Albergo Francini, un comizio così detto del P. P. I. Conferenziere, il giovane studente universitario Castellani uscito dal Seminario, con quella elegante spontaneità con la quale il comm. Bortoluzzi, candidato dei bellunesi, ha rinunciato a rappresentarli. Il Castellani parlò ad una quindicina di presenti, quasi tutti socialisti, argomentando socialisticamente, per farsi approvare, e dicendo corna con i soliti luoghi comuni del blocco. Male però gliene incolse, perchè proprio a quell'ora trovavasi in Comeglians in giro di propaganda l'on. Ciriani, il quale, avvertito delle... distrazioni polemiche dell'oratore ha chiesto di parlare in contradditorio, come aveva proposto il propagandista popolare. La sala si affollò d'incanto.

L'avv. Ciriani ebbe facile ragione sull'infiammato conferenziere popolare, e con una stringata requisitoria contro le sue asserzioni, ridusse l'uditorio tutto, socialisti e blocchisti compresi, alla convinzione che il partito popolare, così come lo ha rappresentato qui il Castellani, vuole o pretende traviare tutti ad una concezione falsa di politica ecclesiastica; posponendo la fede alla politica e trascinando la religione, che dovrebbe essere Superiore ad ogni partito, ad una crociata per l'instaurazione del potere temporale dei Papi.

Applausi unanimi coronarono la felice perorazione dell'avv. Ciriani.

Comizio socialista

Oggi alle 15 il propagandista Zaniboni, agrario di Mantova, parlò ad un discreto uditorio, in piazza.

Il propagandista staffilò a sangue il Comunismo, riscotendo applausi isolati (ironia del caso) di qualche blocchista, che onestamente riconobbe Zaniboni sfrondato di leninismo.

Passò poi a parlare del fascismo distinguendo gl'idealisti dai violenti per progetto i quali sono anche rinnegati dal creatore dei fasci Benito Mussolini. Si indugiò molto nell'accennare a casi sporadici che non vanno confusi, però con le idealità finali del fascismo, le quali in fondo tendono al raggiungimento ddlla redenzione della Patria, che da facinorosi sbracati si cerca di condurre per converso, alla sua distruzione.

Siccome l'uditorio, poco compreso delle ragioni di umanità onde era impostata la questione rimaneva muto il conferenziere ha dovuto ricorrere ai facili argomenti infarciti di pescecanismo e di blocco di interessi, ed ha finito riscuotendo qualche applauso degli intellettuali del partito.

Dicono, ma non ho potuto controllare che lo stesso propagandista, non sia stato molto bene accolto questa mattina a Prato Carnico, da quelle sezioni anarchiche e comunista che deliziano la Val Pesarina.

Dopo la conferenza la discussione si è sminuzzata in piccoli episodi, fra fascisti e i socialisti meno accesi, facendo apprezzamenti ciascuno secondo le proprie tendenze e pacificamente.

In conclusione una buona giornata per tutti i benpensanti.

DA NIMIS
Il blocco democratico

Ieri nella sala Antoniutti si riuniva il Comitato del blocco Democratico con l'intervento di 300 persone. Il dott. Cesan Benoni, spiegò gli scopi principali del blocco, e fu alla fine vivamente applaudito.

Il comitato riuscì così composto: G. Batta Antoniutti presidente, cav. Cesare Dupupet vice presidente, Giuseppe Gonnella segretario.

* * *

Anche a TARCENTO è stato costituito il comitato del blocco. Alla presidenza è stato chiamato il cav. avv. Luigi Perissutti e presidente esecutivo il cav. Mosca.

DA TOLMEZZO
La visita dell'on. Ciriani

Sabato sera l'on. Ciriani tenne un comizio a Tolmezzo che durò oltre due ore. Alle interruzioni dei socialisti rispose sempre come si conveniva, tanto che l'uditorio obbligò ad uscire un energumeno.

L'oratore attaccò fortemente i popolari e i socialisti, invitandoli a contradirlo e sostenne il suo programma di libertà, di lavoro e di ricostruzione nazionale, quando l'oratore offerse cinque lire ciascheduno gl'interrutori, quesli si fecero più forti, copeggiati da d'Orlandi, che ritornò a casa colle pive nel sacco, convinto nel suo interno di aver fatto un piacere all'avversario politico.

Trattò del divorzio indipendentemente delle sue credenze religiose (tra parantesi e per far piacere ai popolari e Ciriani è antidiversista) considerando il matrimonio come un legame che i figli hanno diritto di ritenere indistruttibile.

Il comizio che s'era iniziato fra i chiassi e le insistenze dei pipini e socialisti finì in un vero trionfo.

In altri paesi della Carnia

L'on. Ciriani, parlò anche ad Ovaro, Preone, a Treppo Carnico, dovunque accolto festosamente. In questo ultimo paese dopo il discorso dell'on. Ciriani, parlò la maestra signora Maria Pusca che perdette due figli in guerra.

Essa fra altro così nobilmente disse: Facciamo voti che la battaglia elettorale sia serena, dignitosa, calma, lontana da ogni violenza, perchè l'Italia abbia domani dei legislatori che, al disopra dei meschini interessi di parte, guidino il paese verso le altezze che i nostri eroi sognarono cadendo sul campo dell'onore.

E chiuse al grido, ripetuto dalla folla: Viva l'Italia col suo tricolore dalle alpi al mare ed oltre il mare. Viva il blocco con l'on. Ciriani.

L'accordo con Belluno

A rattifica di quanto è stato pubblicato intorno ad accordi tra i comitati del Blocco Friulano e Bellunese, il Comitato Centrale di Udine ci invia il seguente comunicato:

« Tra il Comitato del Blocco Nazionale Friulano e il Comitato del Blocco Bellunese è stato convenuto che, ad evitare possibili eccezioni sulla validità delle votazioni, le schede tipo dell'un blocco e dell'altro saranno regolarmente depositate in tutte le Sezioni del Collegio Udine-Belluno.

« Con questo si intende soltanto adempiere ad una formalità procedurale, senza la più lontana intenzione che l'opera dell'un Comitato possa intralciare e recare nocumento all'opera che l'altro sta parallelamente svolgendo con identità di fede e di scopi nazionali »

L'on. Girardini visita tre importanti capiluogo

A MANIAGO

Il comizio avviene sotto la caratteristica Loggia del Comune, « presente il popolo », come dicono i verbali dei secoli andati. Notiamo fra le personalità: avv. Maddalena, avv. Mario Marchi, ing. Zambon, dott. Mazzoli Taich, Lajacona, sindaco di Fanna Ardit, dott. Fornasier, ing. Talla assistente della Pedemontana, Plateo... e potremmo continuare. C'erano l'avv. Cristofori e l'avv. Egidio Zoratti. Molto popolo, che, oltre a gremire tutto lo spazio della loggia, si stendeva in largo cerchio fuori sulla piazza. Ed erano contadini, erano operai, convenuti ad ascoltare — liberi cittadini, mercè il sacrifizio dei nostri gloriosi morti, dei nostri gloriosi mutilati, dei nostri valorosi combattenti — ad ascoltare la libera e franca parola di altri liberi cittadini.

L'avv. Marchi presenta l'on. Girardini — pel quale dice, non occorre stendersi in discorsi poichè il suo nome illustre e gloria friulana, che i friulani non possono disassociare dalla loro storia recente, come dovere non fosse altro di gratitudine per quanto egli operò quale Alto Commissario dei profughi; e l'avv. Cristofori, uno studioso dei problemi sociali, non nuovo alla vita pubblica, poichè dalla estimazione dei suoi concittadini fu chiamato a capo dell'amministrazione del suo comune di Aviano, e — trasferitosi in Udine — vi fu ed è assessore, è consigliere provinciale e fu anche Deputato della Provincia: è dunque uno degli uomini sui quali il Friuli può fare assegnamento per la sua vita pubblica, è una bella promessa per la vita politica del paese.

Discorso dell'on. Girardini

E prende la parola l'on. Girardini. Egli si dice grato all'avv. Marchi per la cortesissima presentazione — tanto cortese che lo ha perfino compromesso, facendo forse nacere nell'uditorio un'aspettazione maggiore di quello ch'egli possa poi realmente mantenere.

Di una cosa in particolare lo ringrazia: di aver fatto ricordo della sua — non dirà opera, ma buona volontà quando fu posto a capo dall'amministrazione speciale creata per i profughi. Oh egli ben rammenta quei giorni tristissimi della comune fuga e della comune avversità; e poichè tutti i friulani si trovarono uniti nella commozione per il perduto e nella speranza di riacquistarlo ecco ch'egli, in qualsiasi parte del Friuli si rechi, sentesi concittadino del popolo in mezzo al quale si trova — così come nell'ora dolorosa della profuganza, era e sentivasi concittadino dell'intero Friuli.

Egli ha cercato di fare tutto il bene che poteva, per i suoi compagni di dolore: ma aveva sopra di sè il ministro del tesoro, arcigno e parco distributore — aveva sopra di sè un governo che non conosceva le nostre angoscie. (*Generali, insistenti applausi.*) Pensando che ben ottocento lettere al giorno egli riceveva, pensando che non a tutte le affannate domande egli poteva dar la risposta sperata, la risposta alla quale avevano diritto — oh ben sentiranno tutti compassione dei suoi poveri occhi, del suo cuore essillato continuamente dal dolore di non poter soccorrere tutte quelle miserie infinite! (*Bene! Vero! applausi*).

Tocca, riscuotendo nuovi ripetuti generali applausi e da grida di abbasso Nitti! del governo nefasto di Nitti che portò l'Italia sull'orlo dell'abisso: il pericolo superato allora — ed egli si vanta di essere stato il primo a deprecarlo in pubblico Parlamento — non deve mai più rinnovarsi per l'Italia. (*Bene! applausi*). Ma perchè lo si possa definitivamente superare, è necessario che il popolo tutto, non uno escluso adempia domenica il suo dovere, portando la propria scheda nell'urna: dirà questo scheda se il popolo italiano vuole il proprio sucidio o se vuole la propria conservazione. Ma che nessun elettore venga lunedì a recriminare per le conseguenze che figlieranno dal come egli avrà compiuto domenica l'atto di supremo diritto che le nostre libere istituzioni gli riconoscono. (*Benissimo! vivi, prolungati applausi*).

Spiega per sommi capi il concetto che indusse uomini di pensiero diverso ma di un unico amore — l'Italia — a formare il blocco, e chiude esortando gli elettori a scegliere, per il voto di domenica, uomini che per rettitudine, per onestà, per intelletto e coltura affidino che saranno domani buoni e retti e onesti e illuminati legislatori — e contribuiranno così alla pacificazione, alla prosperità, alla grandezza della Patria. (*Una prolungata ovazione, fra insistenti grida di evviva Girardini, saluta l'illustre parlamentare alla sua alata, infiammante perorazione della quale non abbiamo dato che una traccia*).

L'avv. Cristofori, colpito da quasi completa afonia per l'intensa propaganda elettorale di questi giorni, pronuncia brevi parole, riaffermanti l'unicità di pensiero dei componenti la lista del blocco: la ferma volontà di opporsi all'azione deleteria degli avversari — popolari e socialisti — volta con subdole mene e con palesi atti spavaldi alla rovina della Patria. Anch'egli è applaudito.

* *

Un lieve incidente era accaduto la sera innanzi tra fascisti che si trovavano al Caffè De Rosa e socialisti che si trovavano all'osteria del Carradore: ma non ebbe conseguenze rilevabili.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO

Teatro affollato, malgrado l'ora non opportuna, — le 16, quando contadini ed operai si trovano ancora al lavoro: ma non era stato possibile disporne diversamente.

Con opportune parole, il dottor Stufferi presenta l'on. Girardini, salutato al suo apparire da calorosi applausi.

— E' la prima volta — così l'oratore esordisce — che io parlo in questa città, che fu per alcun tempo culla di cospicui ingegni e di patrioti generosi, in questa città così gentile, e simpatico fiore di bellezza e di cortesia. Lasciatemi dire: benchè sia, ripeto, la prima volta che io qui parlo, pure io mi sento non estraneo, mi sento concittadino vostro anch'io, perchè dopo i dolori comunemente sofferti mi sento di essere concittadino di ogni città, d'ogni terra di questo nostro caro Friuli.

Nei giorni della sventura, nei giorni dell'esilio in Patria ma lontani dalle nostre contrade, questa fratellanza d'animo, si cementò. Egli mise tutto il cuore nel sovvenire i doloranti — e la stampa del Veneto anzi lo accusò allora di favorire queste terre — ma egli affrontò l'accusa, perchè sapeva che, fra le altre, queste terre erano le più sventurate ed aveva la sicurezza ch'esse avrebbero nelle proprie forze tenaci trovato la forza di risorgere.

Sa questa nostra gente friulana che soltanto nell'ordine, nel rispetto delle leggi si può trovare la saldezza di uno Stato; sa che soltanto in questa saldezza può ciascuno di noi trovare il fondamento per l'auspicata redenzione. Il partito socialista ebbe il torto di abbandonare la Patria nell'ora suprema, provocare disordini dai quali noi dobbiamo rifuggire. Ed ebbe torto il partito popolare di approfittare anch'esso delle amarezze ereditate dalla guerra — non da noi voluta, ma dal momento storico resa necessaria — e di portare altre agitazioni, valendosi anche dell'opera dei sacerdoti. Perchè abbandonare, questi, l'alta, nobilissima loro missione? perchè mescolare a questa loro missione ciò che di più triste vi ha nella vita politica? com'è possibile, in mezzo alle passioni e agli inacerbimenti della politica, conservare puro il cuore e innamorato della giustizia?.. Egli crede esprimere degno auspicio auspicando agli uomini di religione che alle opere di carità, alle opere educatrici, alle opere di elevamento spirituale dedichino tutto il tempo e l'azione che ora spendono nelle misere gare mondane. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Dà per sommi capi il programma sociale che trova concordi i candidati del blocco: dare a chi lavora quello che di diritto gli appartiene; provvedere alla tutela della piccola proprietà — non correre dietro all'utopia della comunione dei beni che sarebbe l'annientamento e il seppellimento d'ogni iniziativa; collaborazione fra proprietari e coloni — non antagonismo, diffidenza, lotta: amore, concordia, pacificazione: questo il programma d'ogni uomo di cuore.

E tornando ai socialisti, rileva come soltanto i socialisti d'Italia furono contro la loro Terra, contro la loro Nazione. Erano potenti, disciplinatissimi i socialisti della Germania — ma quando le bandiere tedesche furono portate al treno tutti concordi, tutti d'un solo pensiero d'una sola volontà seguirono le bandiere della loro Patria, pugnarono per la propria gente. E così avvenne in Francia, così avvenne in America... Vadano, vadano i nostri socialisti in quei paesi, e impareranno che la Patria sta nel cuore di quei popoli al di sopra di ogni altro ideale! (*Scroscio di applausi fragorosi, che si rinnovano a lungo*).

Contro ogni violenza — di governo e di cittadini — in nome della libertà è sorto il blocco: si tratta oggi di sopprimere il disordine, di ridonare al paese la pace: questo sta in voi cittadini, nella scheda che domenica deporrete. E con una mirabile perorazione chiude trascinando gli elettori all'applauso entusiastico, alla prolungata ovazione, fra insistenti grida di Viva Girardini! viva il blocco.

Notiamo, fra i presenti: dr. Antonio Springolo presidente del comitato elettorale, dr. Mario Stufferi segretario politico, dr Guido Carnielli, ing. Vittorio Pascatti, geom. Giulio Tavani, geom. Enea Fancello, dott. Gino Beggiato, dott. Aldo Mainardis, cav. Antonio Brombin, G. Alborghetti, Santo carbone, Carlo Fantuzzi, Luigi Bottos, Francesco Arreghini e Angelo Barzan di Pravisdomini, capostazione Augusto Noveni, Gesare Marzona e Carlo Piani di Valvasone, ed altri, di S. Martino al Tagliamento, di Cordovado, e di altri centri del Mandamento. Notati anche taluni rappresentanti dei partiti popolari.

A SACILE
Un contradditore offende i fascisti ed è espulso

Alle 18.30, il Teatro è affollato.

L'on. Girardini comincia portando il saluto della Democrazia friulana. Egli avrebbe desiderato che primo a parlare in Sacile fosse stato un illustre suo figlio (l'on. Gasparotto) che tornerà alla Camera certamente con pieni suffragi, perchè n'è degno.

Fa una vibrata critica del partito socialista, di una sterilità d'opera desolante forse non superata se non dalla vuota risonanza delle parole che ha sulle labbra; quel partito socialista laceratore ostinato della Patria al punto che, dopo Caporetto, a Bologna e Firenze votava un ordine del giorno col quale proclamava che l'Italia non doveva essere difesa (*impressione di disgusto*).

Dobbiamo noi forse consegnare l'Italia nelle mani di un tale partito? — No. Ecco perchè si è formato il blocco. Per impedire una tale mostruosità. Quando l'avremmo allontanata, ciascuno di noi riprenderà la sua strada: ma prima, vogliamo che l'Italia sia secura vogliamo che i suoi figli non la rinneghino: vogliamo elevare nazionalmente, spiritualmente, moralmente questi figli suoi, perchè essa, l'Italia nostra, sia degna del suo passato, degna dei martiri e degli eroi che la cementarono col loro sangue. (*Vivissimi applausi*).

Noi non vogliamo la rivoluzione — ma non siamo la reazione; qualunque più ardita riforma noi siamo pronti ad accettare, a favorire: noi non seminiamo odi, non odiamo nessuno. E svolge con efficacia di convinzione il programma al quale il blocco si attiene, riscuotendo applausi calorosi in alcuni punti salienti, massime quando ricorda le colpe di Nitti e del Nittismo — che aveva dato l'Italia nelle mani dei socialisti, che aveva pavidamente ceduto parte dell'Italia e lasciato Trieste sotto il tiro del cannone avversario e possibile nemico pur di non discontentare i socialisti.

Non date, o elettori, l'Italia nostra in mano di partiti antinazionali: non date l'Italia in mano a partiti che fomentino il disordine: la Patria nostra non potrebbe resistere alla prova. (*No, no! non la daremo, mai! Prolungati applausi*). Non date il vostro voto a chi obliquamente lavora contro la dignità, contro la grandezza della nostra Patria, contro la santità delle nostre memorie — a chi irride e deride le nostre glorie, i sacrifici di sangue e di vite che per la Patria affrontarono.

Tutta la chiusa elevatissima di concetti e di forma, è frequentemente interrotta da ripetute ovazioni.

Fuori! fuori.

Il signor Tullio Camilotti chiede di parlare in contradditorio — e gli è concesso. Egli esordisce con i più caldi elogi per l'on. Girardini, del quale esalta l'acuto ingegno, la perfetta dirittura di coscienza, la operosità disinteressata, la specchiata onestà, la bontà dell'animo. Senonchè, nell'iniziare il vero contradditorio, esce in una frase contro i fascisti, che li fa scattare di sdegno: ed allora, succede un vero pandemonio.

Fra grida assordanti di — « Basta! basta! » « Fuori! » " Non s'insultano i fascisti » ! « Non ci lasciamo insultare! » — il signor Camilotti è obbligato a scendere dal palcoscenico e ad uscirne dal Teatro; mentre gli evviva a Girardini! evviva all'Italia! gli « eja eja s'innalzano poderosi.

Così ha termine il comizio.

L'on. Girardini, alla uscita dal Teatro, è aspettato da una vera folla che gli rinnova entusiastiche dimostrazioni.

A PORDENONE

Sono le 21. Dinanzi al Teatro staziona una vera folla, impaziente di entrare. In pochi minuti il teatro è pieno zeppo: vi sono pressochè tutte le notabilità, parecchi sindaci del circondario, moltissimi gli operai.

Quando l'on. Girardini si presenta sul palcoscenico, lo saluta una prolungata ovazione.

Il suo discorso è stata una poderosa requisitoria, contro il partito socialista italiano — che alla Camera formava (come l'oratore lo definì) il gruppo dei milionari, poichè in nessun altro gruppo si contavano tanti milionari quanti fra i socialisti.

Felicissimo sopratutto in questo discorso, è stato ieri l'on. Girardini: e siamo dolenti che l'assoluta mancanza di spazio non ci consenta oggi di pubblicarlo. Egli fu di frequente interrotto dagli applausi più entusiastici — e furono sattolineate le frasi che avevano riferimenti a coloro che capeggiano il socialismo pordenonese: nè certo potevano meglio giudicarli dei loro concittadini.

Dopo di lui, parlò l'avv. Mini — trascinato a farlo da uno o più attacchi personali contro di lui detti o sussurrati dall'avv. Rosso. Anche l'avv. Mini, pur sollevando qualche volta i rumori ed i contrasti da parte di socialisti presenti al Comizio, fu applauditissimo.

Dopo, volle iniziare un contradditorio l'ineffabile signor Ricci, già propagandista del partito popolare — poi sconfessato e militante ora nel partito dell'on. Cocchi, un estremista di bandiera bianca. Egli è accolto e accompagnato nella iniziata discorsa dalla più schietta e infrenabile ilarità.

Il pubblico rise ancora un poco; ma poi si stancò e uscì dal teatro, popolando le vie cittadine. Ci furono canti dei fascisti e anche discorsi in Piazza del Moto: ma senza incidenti.

Qualche incidente

Uno avvenne domenica sera, in Borgo Meduna. Un camion di fascisti reduci da Udine, passando per quel borgo fu fischiato. Scesero ed entrarono nella casa donde, a lor parere, i fischi si erano fatti udire, per chiederne il perchè. La cosa finì con uno scambio di legnate e con la rottura dei mobili di cucina. Sette i feriti, lievemente: di essi, i due fascisti signori avv. Pascoli e Toniolo. Contro il camion, alla partenza furono lanciati sassi e persino le palle da giuoco di un'osteria, di un fascista furono strappate... e trattenute le medaglie di guerra: una d'argento.

— Ieri sera, due fascisti furono aggrediti e malmenati da un gruppo di socialisti.

L'avv. Linussa parla ai combattenti

Domenica il candidato del blocco, per i combattenti, avv. Eugenio Linussa, compì un vasto giro di propaganda esponendo con chiarezza il suo programma ed illustrandone i capisaldi, basati su opere di bene per il nostro Friuli, opere già iniziate e che già fecero risentire i loro beneficii.

Durante la mattinata l'avv. Linussa fu a Trasaghis dove tenne un pubblico comizio sulla piazza. Oltre a lui parlò anche il dott. Cesan Benoni.

Da Trasaghis il candidato dei combattenti si recò

A FORGARIA

Il discorso elettorale fu qui tenuto nella sala Dal, dopo presentazione da parte del segretario Comunale. L'avv. Linussa fece un'ampia illustrazione del triste periodo del dopo guerra durante il quale i partiti estremi tutto tentarono per rovinare la Patria. Dopo i due anni di disfacimento bisogna ora pensare alla sana riedificazione, ed è necessario che tutti gli uomini non asserviti alla tessera rossa o bianca si uniscano per compiere una riparatrice azione politica al di sopra dei partiti, pel solo bene nazionale. I combattenti che compirono l'Italia e la salvarono sui campi di guerra sono chiamati ad essere i ricostruttori in pace ed in questo ogni buon italiano deve aiutarli.

Il discorso, assai persuasivo fece ottima impressione nel numeroso uditorio che applaudì calorosamente l'oratore.

A PINZANO

Molti elettori accorsero alla riunione tenuta nella sala dell'operaia e tra i presenti si notarono numerosi rappresentanti della classe operaia, venuti a sentire la parola dell'avv. Linussa. Il candidato dei combattenti, dopo una sintetica esposizione del momento politico nelle sue varie fasi ultime lumeggiò l'evidente responsabilità del partito socialista che, noncurando il bene della Patria tutta volevano trarla alla rovina morale e materiale spingendola sulle orme dello sfacelo russo. La terribile responsabilità è così grande che il partito rosso dovrà scontarla nella storia. Quanto di buono e di nobile era nell'idealità di Costa e di Leonida Bissolati si salverà certamente e potrà realizzersi ma per opera d'altri, per opera di chi realmente volle e vuole il bene dell'Italia nostra.

L'oratore — seguito con viva attenzione — esaminò lo stato d'animo creato nei combattenti dalla vita delle trincee, illustrò i supremi loro meriti, ravvisando in questa enorme falange di valorosi e pure italiani una nuova, grande forza di coesione sociale ed una promessa di pace e di prosperità.

L'uditorio espresse il suo pieno favore pel discorso tenuto dall'avv. Linussa, con ripetuti applausi.

A MEDUNO

Dopo brevi parole del sig. Giordani, del mutilato Belluzzo e del maestro Antonini, parlò l'avv. Eugenio Linussa, iniziando l'applaudito suo discorso con un opportuno ricordo delle gloriose memorie del comune di Meduno, culla degli Andreuzzi.

Il discorso venne coronato da calorosi applausi e commentato assai favorevolmente.

TRAMONTI DI SOTTO

Anche quassù, a sera potemmo udire la parola di fede nella Patria, ed un programma politico di ricostruzione, esposto con un bel discorso dall'avv. Eugenio Linussa. Il candidato dei combattenti fu ricevuto dalle locali autorità e da numerosi elettori, tra i quali molti dei suoi vecchi soldati, che rividero con gioia il loro superiore al quale fecero cordiale dimostrazione d'affetto. In un'aula scolastica l'avv. Linussa parlò sulla restaurazione del Friuli.

Il discorso fece ottima impressione.

Altre visite il candidato fece a Tramonti di Mezzo e Tramonti di Sotto dove una folla di elettori lo attendevano ed ai quali parlò a lungo e ottenendo vive approvazioni.

Le conferenze dell'on. Ciriani

L'on. Marco Ciriani parlerà nei giorni e nelle ore seguenti:

Giovedì: Coseano ore 9, Mortegliano ore 11, Cividale ore 14, Faedis ore 16.30, Fagagna ore 18, Majano ore 20.

Venerdì: Vigonovo ore 14.30, Porcia ore 16, Cordenons ore 17.30, Pordenone ore 21.

Sabato: Ragogna ore 9, Forgaria ore 10.30, Pinzano ore 12. Spilimbergo e Maniago ore 14 e ore 18.

PASIANO DI PORDENONE
I Gerardi feriti per non aver cantato « Bandiera rossa ! »

10 (*per telefono*) all'ospedale di Motta sono stati ricoverati i fratelli Germanico, Vittorio e Giovanni Gerardi, i feriti più gravemente dai fratelli Gava. Il Giovanni ha potuto raccontare come essi si trovassero nella sera del fatto nell'osteria Fadelli di San Andrea, tutti cinque i fratelli raccolti ad un tavolo ove stavano canticchiando.

Ad un tratto entrarono i fratelli Gava, tre tristi soggetti che venivano da Tiezzo ove pare avessero altercato.

I Gava non conoscevano nè erano conosciuti dai Gerardi.

Ciononostante si avvicinarono e pretesero che cantassero la canzone « bandiera Russa !..

Il Giovanni Gerardi disse, alludendo all'incendio della camera del lavoro avvenuto l'anno decorso, e nel quale appunto la bandiera rossa andò distrutta:

— Ma se è stata bruciata ?!..

Non l'avesse mai detto. I fratelli Gava si precipitarono sui cinque Gerardi e cominciarono a colpirli con coltelli a serramanico, finchè non li videro cadere. Quindi fuggirono.

Da Pordenone arrivava durante la notte il delegato di P. S., carabinier e come vi dissi anche fascisti.

Mercè l'ausilio della nostra brava guardia signor Antonio Toffolo, i tre sovversivi furono arrestati mentre erano a letto. Fu pure arrestato certo Gabana Antonio di Giacomo d'anni 24, che pare abbia avuto parte nel ferimento.

I fratelli Gerardi sono molto ben voluti in paese, essendo impresari di lavori, animati da buona volontà e tenaci nel lavoro.

Due sono stati dai sanitari dichiarati in pericolo di vita.

AVIANO

Lavori arbitrali. — Sulla costruenda linea ferroviaria Aviano-Pordenone, oggi, lunedì, circa due centinaia a mezzo di operai cantando la famigerata " Bandiera Rossa „ si misero a lavorare, senza che ne fossero stati autorizzati.

Degno di nota in proposito è il fatto che, sussistono qui due cooperative di lavoro — una di socialisti e una di combattenti.

Gli operai che occuparono la linea e vollero senza veruna autorizzazione accingersi al lavoro, sono della cooperativa socialista. Gli inscritti alla cooperativa combattenti tentarono di fare altrettanto, ma la cooperativa socialista si rifiutò di ammetterli... — in omaggio alla libertà del lavoro essa che aveva già con la invasione violato i regolamenti.

VALVASONE

L'inaugurazione del monumento ai caduti si svolgerà domenica 22 con intervento della banda cittadina. Nel pomeriggio vari festeggiamenti fra cui l'estrazione di una ricca lotteria. Sabato verrà celebrata una solenne messa in suffragio!

CRONACA CITTADINA

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte di Albina Asquini ved. Degani: avv. Emilio Nardini 25, Pietro Tosolini 5, Santi Enrico 20, avv. Luigi Cangiani 20, on. Girardini 10, Giovanni Tonini 10. — In morte di Anna Maria Pitotti: Giovanni Tonini 10. — In morte di Anzil di Romans: Giovanni Tonini 10, Luigi Mantelli 5, Farmacia Silvio Conti 10.

Offrirono per onorare la memoria della compianta signora Albina Asquini ved. Degani: Famiglia Briniss 10, Umberto Magistris 20, Giovanni Deotti 10, Giuseppe Ridomi 25, Giuliano Del Mestre 5, Angelo Costantini 5, Luigi Mantelli 5, Bruno Dante 5, Arturo Milani 5, Vittorio Bischoff 10, C. Burghart 20, Giovanni Pezzo 10, Gremese Giacomo 10, Famiglia Degani 100, Pagani Angelo lire 10.

Mutilati sezione di Udine. — In morte di Albina Asquini ved. Degani co. Pace Giuseppe 20. = In morte di Anna Maria Pitotti: Enea Spivach 5. Famiglia Degani 100, Famiglia Rhò 10, Gremese Giacomo 10, Bruno Dante 5.

Scuola e famiglia. = In morte di Albina Asquini ved. Degani: Eugenio della Martina 50. In memoria della nipote Anna Maria Pitotti: famiglia Zuttioni 100.

Congregazione di Carità. — In morte di Carlo Revera farmacia Beltrame 5. — In memoria del padre: Merlino Maria 40.

Alla Congregazione di Carità: Famiglia Degani 100, Pagani Angelo 10, Travagini Attilio 10.

Alla Cucina Popolare: Pagani Angelo 10.

Alle Orfane di guerra Via Rivis: Cosmo Cosmi 20.

Alla Casa di Ricovero: Famiglia Degani 100, Francesca Scoccimarro 10, Arturo Comino 10. — In morte di Filomena Venturini: Sorelle Comino 10.

All'Istituto Tomadini: Famiglia Degani 100.

* * *

Nel secondo anniversario della morte del cav. Daulo Tomaselli, la di lui vedova sig. Laura Tomaselli, per onorare la memoria, offre l. 50 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Associazione fra le madri e le vedove dei caduti in guerra sezione di Udine, Orfani di guerra, Mutilati ed invalidi di guerra, associazione regionale friulana dei Legionari, Scuole e Famiglia, Infanzia abbandonata.

Le contrazioni del movimento sulla Tramvia elettrica. — L'aumento di prezzo imposto dal Ministero per le nostre Tramvie ha portato una forte contrazione al movimento viaggiatori. I biglietti venduti in meno nell'ultimo trimestre in confronto del corrispondente periodo del 1920 sono 74,399 per la Udine-Tricesimo e 105,428 per la città.

Alla memoria d'un eroe. — Tale fu il generale Chinotto, morto in Udine, do o avere guidato la battaglia che rese possibile e facilitò la prima libarazione di Gorizia. I cittadini non hanno certo dimenticato la santità della sua morte: egli, appressandosi al momento estremo, volle che la bandiera tricolore fosse distesa sul suo letto, volle che l'ultima visione della sua vita terrena fosse il simbolo santo della Patria. Malato gravemente, si era fatto portare sul campo cruento, per guidare i suoi valorosi: e la sua guida, il suo esempio li aveva portati alla vittoria.

S. M. i Re, su proposta del ministro della marina, ha ora firmato un decreto col quale s'impone ad un cacciatorpediniere in corso di costruzione presso la Ditta «Odero», il nome dell'eroico generale.

Noi che riteniamo ad alto onore l'aver avuto il generale Chinotto, durante il suo non breve soggiorno a Udine, fra i nostri collaboratori; registriamo con massimo compiacimento quest'alta onoranza che S. M. il Re ha decretato all'eroe.

Ricreatorio Festivo

Vario fu il programma della serata che si diede ieri sera al Ricreatorio Festivo Udinese:

Un bozzetto sensazionale del sig. Costantino Smaniotto, socio del Ricreatorio stesso il quale volle ritrarre uno dei tanti tristi episodi che accaddero nella nostra provincia nel periodo dell'invasione.

L'artistico lavoro fu eseguito artisticamente specialmente là, dove il protagonista (l'autore stesso) vien colto da improvvisa pazzia e vaneggiando muore.

Seguì un monologo detto magistralmente dal giovane Manfredo Ferruccio il quale poi cantò due bellissime romanze accompagnate al piano dalla signorina M. Franceschinis.

Bellissima la film cinematografica ed esilarantissima la movimentata commedia: «Il viaggio di Pipino» anche qui il protagonista (sig. Chiarandini) colle sue pose ha fatto sbellicar dalle risa. Applausi a iosa e due ore di vero divertimento.

Vedi interessanti cronache in quarta pagina.

Prezzi e commercio dei generi alimentari = Il sindaco ha stabilito che i precedenti calmieri vengano così modificati per i seguenti generi alimentari:

Carne congelata con grasso al kg. l. 7.50, senza grasso 8.50; carne bovina di bassa macelleria indistintamente lire 6.80 al massimo.

Rimangono di libero commercio i formaggi, gli olii, il burro, il latte nonchè il caffè nero, caffè latte ecc., serviti nei caffè e bars.

Per tutti i generi non calmierati è stata istituita una commissione arbitrale, con sede presso la R. Prefettura alla quale i consumatori potranno ricorrere se si credessero lesi con domande esagerate di prezzi di vendita sia per generi alimentari che per qualsiasi altra merce.

L'agitazione degli impiegati è cessata = Riunitisi compatti più volte, gl'impiegati comunali e degli enti locali, avevano iniziato una seria agitazione minacciando perfino il boicottaggio delle elezioni, onde ottenere la corresponsione del secondo caro viveri con decorrenza del 1.o giugno 1920, come concesso agli impiegati governativi. La risolutezza del loro atteggiamento, provocò una circolare ministeriale e la decisione da parte delle autorità comunali a provvedere. Quasi tutti i Comuni votarono già la corresponsione dell'indennità chiesta; per quelli che non lo fecero la Giunta Provinciale Amministrativa s'impegnò verso l'Associazione Provinciale dei funzionari Comunali, di provvedere d'ufficio. Dati questi provvedimenti la agitazione degl'impiegati è cessata completamente.

Gare di Tiro a Volo

Ecco il risultato delle gare di tiro alla quaglia che ebbero luogo domenica allo Stad della Rotonda:

Tiro n. 46 premi l. 3000. 4 quaglie a m. 23 gara fino a m. 25 1.o e 2.o premio divisi fra i sigg. Diana Giuseppe di Udine e De Poli Gino di Mogliano Veneto con quaglie 7 su 7, 3.o 4.o 5.o premio divisi fra i sigg. Candiani di Sacile, Gattolini di Varmo e Scarpa Aldo di Udine con 6 su 7, 6.o 7.o divisi fra i sig. Pecile Giuseppe di Udine e Menighini Giuseppe di Mortegliano con 5 su 6.

La La poule venne divisa fra i sigg. Colitti e Rizzani di Udine.

Giovedì 12 alle ore 14 avranno luogo altre gare di tiro alla quaglia.

Cambiamento di sede

L'associazione friulana Madri e Vedove Caduti in Guerra, sezione di Udine, comunica d'aver trasferito la propria sede nel piazzale 26 luglio palazzo ex Stampetta.

«Humanitas in bello» di Emilio Girardini. — Questo il titolo delle poesie di Emilio Girardini, che il brillante ed efficacissimo dicitore di versi, il prof. Adriano Lami, leggerà nello spettacolo pro mutilati, che avrà luogo domani al Teatro Sociale; serata che per lo scopo e per lo svariatissimo programma desta uno straordinario interessamento nel pubblico e avrà un memorabile successo.

Noi intanto, che per cortese accondiscendenza del poeta, avemmo il piacere di pregustare questo suo saggio di poema di guerra, crediamo di poter dire che in Italia, nella poesia del genere, nulla di questi fu pubblicato di più squisitamente delicato.

Circolo Associazione sportiva. — Presso la sede del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese la sera di venerdì 13 corr. si terrà un grande concerto organizzato dal cav. Pietro Fabbroni unitamente ai professori ed artisti che si troveranno nella nostra città in occasione dell'opera «I quattro Rusteghi».

I funerali di una buona signora. — Ieri alle ore 17, partendo dalla via Savorgnana seguirono i funerali della buona signora Albina Asquini ved. Degani, ai quali partecipò un lungo corteo di parenti, conoscenti ed amici. Numerose le corone. Dopo le esequie la salma accompagnata al cimitero monumentale.

Alla famiglia, i nostri sensi di vivo cordoglio.

Il Rossi Palmiro di cui è cenno nella Patria di ieri arrestato per il delitto di fuori porta Pracchiuso era stato licenziato dall'Istituto friulano per gli orfani di guerra in Rubignacco di Cividale sino dal 14 aprile a. c.

Oggi l'autorità giudiziaria procederà all'autopsia della De Cillia.

Nozze d'argento. — Il prof. cav. uff. G. B. Garassini, preside della R. Scuola Normale e la sua gentilissima signora Irene Bruno, festeggiarono ieri il venticinquesimo anno del loro matrimonio. Nella lieta occasione gl'insegnanti e le allieve dell'Istituto, s'unirono per una sincera dimostrazione d'affetto rispettoso al loro capo inviandogli con i più fervidi auguri, gran profusione di fiori e un dono.

Al prof. Garassini, ed alla sua gentile signora, sinceri auguri.

Cambi. = Francia 161, Svizzera 351, Londra 78.55, New York 19.75, Berlino 29.55.

Per il monumento ai caduti di Cussignacco. — Quinto elenco offerte. Somma precedente L. 6182.

Vénier Giuseppe 20, Patroncini Giuseppe e C. 100, Serafini Giuseppe 10, Famiglia Moreale F.lli 50, Patroncini Giuseppe e Boschiani Pietro 200, Foschiani Alessandro 100- Sturam Rosa 5, Degani Umberto 10, Foschiani Pietro 2, Brandolini G. Batta 5, Macor Pietro 20, Zuccolo Valentino 20, Elero Francesco 20, Disnan Francesco 20, Trevisani F. e F.lio 20, Nonino Umberto 5, Lazzaroni Luigi 25, Zorzini Pietro e F.lio 20, Nadalig Enrico 10, Gandolo Giovanni 1.

Circolo Associazione Sportiva

Presso la sede del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese si terrà venerdì sora 13 corrente, un grande concerto organizzato dal Maestro cav. Pietro Fabbroni unitamente ai Professori ed Artisti che si troveranno nella nostra città in occasione dell'opera «I Quattro Rusteghi».

Sport

Ardita F. C. - Paderno F. C. 4 a 4

Domenica 8 c. m. ebbe luogo sul campo di fuori Porta Gemona un interessante macht di foot-ball, tra l'Ardita F.C. e il Paderno F.C.

Dopo una serie di belle fasi emozionanti la partita terminò con 4 a 4 Per l'Ardita i goal furono segnati: 1 da Amati, 2 da Galimberti I.o ed uno fu auto-goal.

L'Ardita era così formata: Galimberti II.o; Ferrassutti e Codarini; Bertolissio, Grandi e Azzolini; Galimberti I.o (cap.), Fornasir, Amati, Antonini e De Luisa.

Teatro Sociale

Davanti ad un folto pubblico ha esordito ieri sera la Compagnia d'Arte Scenica «Farulli-Cella Gobbi» con la nuovissima commedie in tre atti di Dario Niccodemi: «L'alba, il giorno, la notte».

Il lavoro concepito da una vastamente bene avvezza al teatro, racchiude in sè alcuni buoni elementi di vita e di successo. I tre momenti della giornata, i tre atti sembra diano veramente alle scene tocchi di colore e di vita che avvincono e che commuovono.

E' profuso nel lavoro un dialogo, ora vivace, ora allegro, ora dolce e suadente, ma sempre fine e cesellato.

Nessun intreccio, nessun fronzolo, ma le sole sole figure dei due personaggi, delineati e decisi, ed intorno unicamente la campagna ed il cielo. I due interpreti del lavoro sono stati Marga Cella e il Farulli: essi hanno da soli sostenuto l'onere e l'onore della rappresentazione, recitando in modo degno del miglior elogio; ed il pubblico li ha lungamente applauditi.

C. (r.

* *

Questa sera seconda rappresentazione con la commedia in tre atti di Folix Gamdera: «Le dame de chambre» spettacolo non adatto per signorine.

E' annunziata per giovedì 12 corr. la prima rappresentazione della grande Tourneè Italiana, con l'opera: «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari.

Cinema Teatro Moderno

Stasera ultimo programma e fine della colossale film «Negli artigli del leone».

Varietà: Serata d'addio dei bravi ed aristocratici artisti «Melis» e Trinchieri che tanti applausi e tanta simpatia hanno raccolto in questi giorni dal distinto pabblico del Moderno. Per l'occasione canteranno nuove canzoni.

Commissione Provinciale

Ricupero Mobili

La Commissione Provinciale Ricupero Mobili rende noto che nei locali terreni del Palazzo Bartolini via Bartolini N. 1 nel giorno 20 maggio torrente, alle ore 10, si procederà alla vendita all'asta pubblica ed al migliore offerente, dei pianoforti ivi esposti non ancora riconosciuti dai legittimi proprietari.

LAVARIANO

La festa pro monumento si svolse qui domenica con esito ottimo divertendo i numerosi accorsi nei prati pieni di sole. Ammirate le corse, la gara al calcio, la cuccagna. Nella partita di calcio tra le squadre di Rivignano e la locale vinse la nostra con 4 a zero.

La tombola ebbe quest'esito: vinsero la cinquina il sig. De Nardo Francesco e di Tissano, la 1.a tombola la sig.na Rigo Giuseppina di Sammardenchia e le 2.a il sig. Di Giusto Antonio di Chiasellis.

La Vedova i figli ed i parenti tutti dell'eroico

Tenente Colonnello

PUGNETTI Cav. ALESSANDRO

caduto sul Sabotino il 1 novembre 1915 annunciano che la Salma Venerata dal Cimitero di Quisca verrà giovedì 12 corr. tsasportata a Moggio dove seguiranno i funerali alle ore 4 pomeridiane.

Moggio, 10 Maggio 1921.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola
Annunci varii » 10 »
» commerciali » 15 »
(Minimo 20 parole)

CERCASI appartamento vuoto tre o quattro stanze possibilmente orto o giardino città o adiacenza. Offerte Michielli. Presso F.lli del Torso. Udine.

CERCASI una o più stanze per uso Ufficio possibilmente centro. Offerte Muni Giovanni via di Mezzo 52. Udine

BACHI nati da seme di primario stabilimento incubati con cura trovansi presso l'Amministrazione Brazzà in Braazzano di Moruzzo - posta S. Margherita).

FREMIATO cravattificio adriatico Ancona ricco assortimento campioni gratis ai negozianti

I campionati atletici friulani

Ultima giornata

In migliori condizioni atmosferiche non poteva svolgersi l'ultima giornata dei campionati atletici friulani, ciò nondimeno il nostro pubblico ha disertato completamente il campo di via Mentana, diremo meglio, che poco più d'un centinaio di persone presenziava.

Con la riunione di ieri si cortesi cimenti hanno avuto termine. Tecnicamente l'esito fu buono, anche per il fatto che l'accurata organizzazione facilitando la maggior regolarità delle varie prove, ha permesso al gareggiante più forte di affermarsi. Il maggior interesse fu ancora destato dalle gare podistiche.

Il concittadino Liuzzi Alberto, merita fin d'ora la massima considerazione.

Oltre l'aver brillantemente vinto nei salti misto e triplo nella, corsa con ostacoli di m. 10, una delle prove atletiche più difficili per le attitudini che richiede, ha veramente sorpreso per la facilità e scioltezza della sua azione.

Nella corsa di mezzofondo di 400 m. i giovani si sono affermati. Il vincente Parolini di Pordenone ha fornito la miglior impressione, dimostrando di possedere qualità fisiche non comuni, dinanzi al pur anziano atleta Vianello il quale ha contribuito a rendere la gara alquanto aspra.

Il cross-country di 10 mila metri svoltisi sur un percorso alquanto ricco d'asperità, fu conteso, e solo ad un chilometro dall'arrivo, Viola riesce alfine ad imporre la sua superiorità, abbandonando tutti gli avversari e giungendo indisturbato al traguardo, accolto da un lungo e fragoroso applauso.

Nella corsa staffette l'ottima squadra dell'A. S. U. giunge prima, impegnando un tempo notevolissimo nella distanza, dinanzi ai forti elementi che componevano le staffette sia del C. S. Sacilese che dell'Audax di Gorizia.

Nel «palla di ferro» ha vinto, sia pure stentamente, l'atleta Pioli.

Vada ai dirigenti dell'A. S. U. e quanti cooperarono per il felice esito di sì bei campionati il nostro plauso di felicitazione, mentre non possiamo far a meno di stimatizzare l'inattività che continua a dimostrare la sezione calcio.

Leonarduzzi Remo

I risultati delle gare

Corsa con ostatoli m. 110: I. Liuzzi Alberto A. S. U. in 16.4|5 — 2 o ten. Pioli — 3.oChiesa P. A. S. U.

Mezzofondo m. 400: 1. Parolini di Pordenone in 54.1|5 — 2.o Gorizia — 3.o Vianello di Cividale.

Cross-coutry m. 10 mila: 1.o Viola A. S. U. in 34 — 2.o Turrino Libero — 3.o Fontana A. S. U.

Corsa staffette m. 1600: 1. A. S U. in 4.35 (Liuzzi Al, Pioli, Cepparo) — 2. C. S. socilese — 3.o Audax di Gorizia.

Salto misto: 1.o Liuzzi Al A S. U. m. 4.42 — 2. Marinoni Cesare A. S. U. 3.165.59 — Vianello Fer di Cividale 3.45.

Salto triplo: 1.o Lizzi Al. A. S. U. m. 11.45 — 2.o Vianello di Cividale m. 11.10. — 3. Pioli A. S. U. m. 11.10.

Lancio palla di ferro: 1.o Pioli A. S. U. m. 9.57 = 2. Citta m. 9·50 = 3.o Liuzzi Al. m. 9.30.

Commissione Provinciale ricupero mobili — La commissione Provinciale ricupero mobili rende noto che nei locali terreni del Palazzo Bartolini via Bartolini n. 1 nel giorno 20 corrente alle ore dieci si procederà alla vendita all'asta pubblica ed al migliore offerente, dei pianoforti ivi esposti non ancora riconosciuti dai legittimi proprietari.

Adunanza delle madri e vedove dei caduti. — Con numerosa partecipazione sabato si tenne nella sala delle pubbliche adunanze il convegno delle dirigenti le sezioni friulane dell'associazione nazionale fra le madri e vedove dei caduti.

Dopo la delucidazione chiara e completa del programma, data dal cav. uff. P. E. Mauri, fu letto ed approvato il manifesto lanciato dall'Associazione Nazionale in quest'ora della patria: monito severo che al di sopra di ogni partito riafferma il programma dell'associazione.

Fallimento Vau. = Il Tribunale di Udine su istanza del dottor Arturo Gatto di Padova, con sentenza 5 corr. ha pronunciato il fallimento della ditta Ettore Vau commerciante in boschi. Giudice delegato l'avvocato Minesso. Curatore provvisorio l'avv. Guido Ballini.

Stato Civile

Dal 1 al 7 Maggio 1921.

Nati vivi	maschi	5	femmine	11
„	esposti	1		—
»	morti	1		2
Totale nati		20		

Pubblicazioni di Matrimonio

Gianesini Modesto commerciante con Travan Antonietta casal. Zanier Pietro macch. ferr. con D'Ambrogio Regina civile, Luis Rachildo falegname con Zavagno Giuditta contadina, Vizzi Giuseppe barbiere con Zugolo Evelina sarta, Carlini Giovanni gelatiere con Comello Tranquilla, Benincasa Domenico impiegato ferrov. con Spadei Maria civile, Barnaba Attilio comm.te con Martinis Maria civile, Barazzutti Giovanni agricoltore con Gigante Livia casal. Menegazzo Attilio falegname con Rossetto Giovanna cucitrice.

Matrimoni.

Menegazzo Gino agente negozio con Rossetto Amelia cucitrice, Piani Valentino meccanico con Driussi Rina casalinga, Perotti Carlo contabile con Dal Porto Ida sarta, Cotterli Francesco esercente con Zandonella Ines sarta, Giavedoni dott. Gio. Batta possidente con Someda Anna agiata, Radina Dereatti Leopoldo possidente con Locatelli Emilia agiata, De Giovannini Pietro negoziante con Della Vedova Emilia civile, Boel Enrico metallurgico con Vidussi Olga casal. Faleschini Eno ferroviere con Zannier Lucia casal. Pissocaro Carlo impiegato con Galiussi Maddalena sarta Bulan Giovan Battista carradore con Brida Sissinia chiam. Cesira tessitrice.

Morti

Moretti Amalia di Angelo mesi 3. Cremese Antonio di Giacomo a. 18 studente, Blasetigh Giuseppe fu Angelo a. 54 calzolaio, Marcuzzi Pietro di Pietro a. 44 agente commercio Revera Carlo fu Giuseppe a. 69 farmacista, Facini Teresita di Azeglio a. 2 mesi 4, Croattini Angela fu Luigi a 74 pensionato, Filiputti Vittorio di Pietro a. 18 operaio, Cantarutti Domenica ved. Cristofoli fu Antonio a. 65 cucitrice Menato Achille fu Francesco a. 20 soldato, Zanello Antonio fu Giuseppe a. 61 possidente, Anilli Maria mesi 8, Piccino Amedeo di Pasquale a. 20 soldato Asquini Degani Albina fu Domenico a. 74 casalinga.

Totale morti 14 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.